

AMBIENTE, Frongia (Riformatori): "Situazione dell'Iglesiente drammatica per mancate bonifiche. Regione assiste passivamente"

Date : 6 Luglio 2015

"Seppure, il progetto Cesa per la riqualificazione ambientale possa essere una buona notizia, bisogna ricordare che la situazione ambientale dell'Iglesiente risulta drammatica per le mancate bonifiche e per l'ulteriore carico di sostanze tossico-nocive presenti nella discarica alle porte di Iglesias di Genna Luas, che ospita gli scarti di lavorazione dei fumi di acciaieria della Società Portovesme srl". Lo ha denunciato **Roberto Frongia** del Centro studi dei Riformatori.

*"La produzione (e lo stoccaggio) dei rifiuti industriali era ed è concentrata nella provincia di Cagliari (93%) ed in modo particolare nell'area industriale di Portovesme, dove fanghi rossi e scorie solide del polo piombo-zinco rappresentano il 75% del totale regionale. E la situazione delle aree minerarie e industriali nel resto dell'Isola appare ugualmente tragica - ha detto **Frongia** - Inoltre, è conclamata la gravissima omissione delle istituzioni centrali e locali, consistente nella violazione del principio di precauzione, connessa al principio di informazione a favore della popolazione, indice di grave negligenza, considerato che la conoscenza può consentire di adottare sistemi di prevenzione".*

"Il governatore Pigliaru, avrebbe dovuto chiamare in giudizio, per il risarcimento del danno ambientale, le società pubbliche e private responsabili dell'inquinamento dell'ambiente e del territorio - ha aggiunto l'esponente dei Riformatori - E avrebbe dovuto esercitare tutte le prerogative della Regione in materia di disciplina dell'attività mineraria, imponendo all'Igea l'esecuzione di tutti i lavori, radicali e definitivi, per la messa in sicurezza e per il ripristino ambientale dei siti minerari dismessi. Ma così non è stato. Anzi, la Regione ha assistito passivamente al depauperamento delle competenze dell'Igea, sancendo il suo sostanziale fallimento".

*"La situazione è ancora oggi al collasso a causa del disinteresse della Regione - ha concluso **Frongia** - Igea, Parco Geominerario e Ati Ifras rappresentano per i Sardi una cocente esperienza di fallimento politico, legislativo e amministrativo. In mancanza di significative azioni da parte dell'istituzione regionale, si provvederà a ricorrere, ancora una volta, in ogni sede competente, per vedere riconosciuti i risarcimenti per i danni ambientali e perché vengano identificati gli eventuali reati derivanti dall'omissione di atti dovuti". (red)*

(admaioramedia.it)